

Messaggio 3/2018

Locarno, dicembre 2018



CST Tenero (estratto da Google maps)

Messaggio

3/2018

Richiesta di un credito di
CHF 230'000 per la delocalizzazione
di una tratta di collettore consortile e
pipeline che attraversano il sedime del
Centro sportivo nazionale della
gioventù a Tenero e l'iscrizione a
Registro Fondiario delle servitù

Gentili Signore,
Egregi Signori delegati,

con il presente messaggio vi sottoponiamo la richiesta di un credito di CHF 230'000 da destinare alla delocalizzazione di un tratto di collettore consortile e della pipeline dei fanghi che attraversano il sedime del Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero (CST). La delocalizzazione si rende necessaria a causa della realizzazione di nuovi stabili e infrastrutture sportive del CST. Nel contempo la Delegazione intende iscrivere le servitù per le infrastrutture consortili di quel comparto (collettore, pipeline fanghi e BCP Ressiga) che attraversano vari sedimi del CST e, per quanto riguarda il BCP Ressiga, situato su una proprietà privata.

1. Contesto

A fine anni '70 del secolo scorso è stato realizzato il collettore consortile che raccoglie le acque luride e miste della zona di Mappo e della parte ovest del Comune di Tenero. Parallelamente al collettore è stata pure posata la pipeline che convoglia i fanghi estratti dall'impianto di depurazione di Foce Maggia a

quello di Foce Ticino, dove notoriamente avviene il loro trattamento. Nello scavo è pure stato posato un tubo portacavi, che per le operazioni di tiraggio usufruisce dei pozzetti del collettore attraverso i quali il tubo transita.

Negli ultimi 40 anni la zona ha subito profonde trasformazioni. Infatti, se al momento della sua costruzione il collettore e la pipeline attraversavano, tra la via Naviglio e la via Brere, campi ancora liberi, oggi queste infrastrutture attraversano un'area di stabili e infrastrutture sportive che non sempre si possono aggirare. Inevitabile quindi che talvolta sia necessario delocalizzare tratti di infrastrutture interrate.

Sui mappali 31, 33 e 1936 RFD Tenero, l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL), quale ente responsabile per l'attuazione dei progetti inerenti il CST, dal profilo logistico e urbanistico, progetta la realizzazione di stabili residenziali per gli utenti del centro sportivo come pure di un nuovo centro natatorio coperto. Queste costruzioni richiedono lo spostamento della via Naviglio con tutte le infrastrutture presenti (oltre al collettore e alla pipeline del CDV, sono presenti e devono essere delocalizzate infrastrutture di SES, Swisscom e di Cablecom nonché l'acquedotto comunale). Allo scopo, il Comune di Tenero in accordo con l'UFCL ha avviato la procedura per smantellare via Naviglio e allargare, al suo posto, via Roncaccio lungo il confine dei mapp. 31 e 1936 RFD Tenero e, all'incrocio con Via Mappo e via della Roggia, la realizzazione di una rotonda. Quest'ultima andrà parzialmente a sovrapporsi al Bacino di chiarificazione delle acque del CDV (BCP Ressiga), ubicato sul mapp. 25 RFD Tenero di proprietà privata.

Va infine segnalato che la pianificazione a lungo termine del sedime CST prevede la futura realizzazione di un nuovo viale di accesso da Ovest al Centro sportivo, che si dipartirà dal tratto iniziale di via Naviglio, che rimane invariato, attraverso il mapp. 33 RFD Tenero.

Nell'ambito di tutti questi progetti, fin dal 2017 l'UFCL ci ha contattati per valutare le possibilità di delocalizzazione delle nostre infrastrutture sotterranee. Questi approfondimenti sono sfociati nell'incarico da parte dell'UFCL allo Studio Ruprecht Ingegneria SA di Lugano-Pazzallo di un mandato per l'elaborazione di un progetto definitivo di delocalizzazione del collettore e della pipeline del CDV, sul tracciato del futuro nuovo viale di accesso al Centro sportivo.

2. Aspetti tecnico-costruttivi

Il collettore CDV è costituito, nel tratto che attraversa il sedime CST, da tubi di fibrocemento del diametro di 600 mm, mentre la pipeline da tubi PVC del diametro di 200 mm.

Il PGS consortile indica, a medio termine, la potenziale esigenza di ingrandire a 800 mm il diametro del collettore a valle del BCP Ressiga. Essendo il PGS un progetto di massima le cui conclusioni vanno ulteriormente confermate nelle fasi realizzative, la Delegazione ha incaricato il medesimo Studio Ruprecht Ingegneria SA, già coordinatore del PGS consortile, di anticipare un approfondimento circa l'effettiva necessità di maggiorarne il diametro.

Ciò è stato fatto sulla base di una verifica di dettaglio delle superfici imbrifere, delle modalità di smaltimento (solo ca. 50% della zona imbrifera evacua anche acque meteoriche) e delle caratteristiche delle superfici.

La verifica ha concluso che un aumento del diametro non è necessario, confermando la scelta progettuale di mantenere, limitatamente alla tratta da delocalizzare, il diametro attuale.

In sintesi, il progetto prevede di spostare il collettore tra i pozzetti D0702 e D0604 su una lunghezza complessiva di 173.80 m e una pendenza dell'1.9‰, leggermente superiore all'attuale grazie a un tracciato più diretto tra i due punti estremi. E' proposta la posa di tubi di HDPE rinfiacati da un bauletto di calcestruzzo armato.

Le modalità costruttive e il preventivo tengono conto che la parte inferiore della fossa di scavo (minimo 193.80 m s.m.) potrebbe, a dipendenza dei livelli del Lago Maggiore, trovarsi sotto il livello della falda. Il progetto considera perciò l'infissione di palancole e un pompaggio per abbassarne il livello all'interno della fossa di scavo.

Sul nuovo collettore verranno predisposti gli allacciamenti necessari ai futuri stabili.

La delocalizzazione della pipeline è più semplice, trovandosi la stessa a una quota (mediamente 196.80) superiore al livello della falda (salvo in caso di fuoriuscite del lago). La tubazione, prevista in tubi di HDPE DN 200 mm e con manicotti elettrosaldati, sarà protetta da un bauletto di sabbia. L'esistente camera di sfiato e di spurgo sarà rifatta vicino alla posizione dell'attuale, all'inizio del futuro nuovo viale. Essa sarà affiancata dal tubo portacavi (che collega i due IDA) che pure deve essere delocalizzato.

In un primo momento, ossia fino alla realizzazione dei nuovi edifici CST, il vecchio collettore sarà tappato a monte e rimarrà in funzione per evacuare le acque luride dell'edificio oggi presente (e che in futuro sarà demolito) e della tubazione di drenaggio della strada. L'eventuale smantellamento di parte o di tutto l'attuale collettore, che si trova a una profondità di oltre 4 m rispetto al livello del terreno, sarà deciso dall'UFCL a dipendenza delle esigenze costruttive dei nuovi stabili. In caso di parziale o totale smantellamento, l'operazione dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni applicabili in materia di protezione dell'ambiente e della salute pubblica in presenza di manufatti contenenti amianto.

3. Aspetti economici

Appurato che il PGSc non impone un aumento del diametro del collettore, le trattative con l'UFCL si sono concentrate sulla ripartizione dei costi.

Il costo di delocalizzazione di collettore e pipeline nel progetto definitivo è stato calcolato complessivamente in CHF 1'000'000 (+ IVA). Ai sensi del Regolamento SIA 103 la precisione del preventivo di un progetto definitivo è del $\pm 10\%$.

Nelle trattative con l'UFCL la Delegazione ha fatto valere che, malgrado sia in funzione già da quattro decenni, il collettore si trova in un ottimo stato di funzione e conservazione, peraltro confermato da rilievi con telecamera ed è esente da difetti. Stessa conclusione vale per la pipeline. Il Consorzio non ha quindi alcuna esigenza di rinnovare queste infrastrutture, la cui durata di vita, in letteratura generalmente ammessa di almeno 80 anni, se necessario potrà essere ulteriormente prolungata, a costi contenuti, con metodi di risanamento interno, quali un "relining" con fibre sintetiche.

Nonostante queste osservazioni e dati di fatto è indubbio che un certo invecchiamento delle strutture è comunque avvenuto. Sulla base di questa considerazione, a mente della Delegazione si giustifica la partecipazione da parte del Consorzio ai costi di delocalizzazione.

L'accordo trovato con l'UFCL considera una partecipazione del Consorzio ai costi complessivi di delocalizzazione nella misura del 18% dei costi effettivi, con un tetto massimo di spesa non superiore a CHF 180'000 (+ IVA). A questi oneri vanno sommati il costo per l'approfondimento del dimensionamento idraulico del collettore (CHF 12'000 + IVA), i costi di iscrizione a RF delle relative servitù (stimati in CHF 14'000 + IVA), di cui si dice qui di seguito e i costi per eventuali consulenze durante la realizzazione dei lavori.

Riassumendo, i costi a carico del Consorzio ammontano a:

- Partecipazione massima ai costi di delocalizzazione	CHF 180'000.00
- Costi verifica idraulica	CHF 12'000.00
- Costi legali e di iscrizione servitù a RF	CHF 14'000.00
- Altri costi (p.es. consulenze delocalizzazione)	<u>CHF 7'500.00</u>
Totale netto	CHF 213'500.00
IVA 7.7% e arrotondamenti	<u>CHF 16'500.00</u>
TOTALE IVA inclusa	<u>CHF 230'000.00</u>

4. Aspetti legali

Le infrastrutture attuali sono state realizzate sull'allora sedime della "Fondazione Dono nazionale svizzero per i nostri soldati e loro famiglie" di Berna, poi passato alla Confederazione svizzera, che vi ha realizzato il Centro sportivo nazionale.

Su alcuni mappali, ma non su tutti, risultano iscritte infrastrutture fognarie a favore del Comune di Tenero ma non a favore del Consorzio. Ciò vale anche per il mapp. 25 RFD Tenero, di proprietà privata, dove è ubicato il BCP consortile. L'UFCL ha comunque riconosciuto che giuridicamente fa stato il fatto che le infrastrutture, anche se sotterranee, sono chiaramente visibili in superficie grazie alla presenza dei pozzetti di ispezione e accesso e che di conseguenza esse beneficiano di una servitù prediale valida anche senza iscrizione a Registro fondiario.

La Delegazione intende procedere al trapasso, rispettivamente all'iscrizione di tutte le servitù necessarie a correttamente intavolarle a favore del Consorzio e allo scopo ha incaricato un consulente legale.

Con l'UFCL è invece stata preparata una convenzione che, dopo aver elencato la situazione di fatto e le intenzioni progettuali della Confederazione, regola i vari aspetti giuridici e finanziari della delocalizzazione delle infrastrutture consortili. Trattandosi di una convenzione, essa sottostà all'approvazione del legislativo consortile ed è perciò allegata al presente messaggio.

5. Risoluzione

Considerato quanto sopra esposto, richiamati l'art. 17 LCCom nonché gli art. 7 e 26 dello Statuto consortile, restando a disposizione per ogni ulteriore informazione, vi invitiamo a voler

risolvere:

1. È concesso un credito di CHF 230'000.00 (IVA 7.7% compresa), da ascrivere al conto investimenti, quale contributo per la delocalizzazione del collettore consortile e della pipeline tra i pozzetti D0702 e D0604 attraverso i sedimi del Centro sportivo nazionale della gioventù a Tenero. Il credito comprende pure l'iscrizione a Registro fondiario delle relative servitù, comprese quella riguardante il BCP Ressiga.
2. La convenzione tra l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica e il CDV per la regolamentazione dei costi e degli aspetti costruttivi e il collaudo dell'opera, allegata al presente messaggio, è approvata. Di conseguenza la Delegazione è autorizzata a sottoscrivere detta convenzione.

3. La Delegazione consortile è autorizzata a sottoscrivere tutti gli atti pubblici necessari al fine di intavolare, coerentemente con il nuovo tracciato delle infrastrutture oggetto di delocalizzazione, le necessarie servitù a favore del CDV, a carico dei fondi attraversati o toccati e con costi a carico del beneficiario.
4. L'importo è da ammortizzare in 30 anni e da ripartire tra i Comuni consorziati secondo la chiave di ripartizione annuale.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il termine di 2 anni dalla crescita in giudicato della presente risoluzione.

Con la massima stima.

Per il Consorzio Depurazione Acque
del Verbano

Il Presidente

Il Direttore supplente

Ing. G. Calastri

Ing. L. Pohl

Locarno, 10 dicembre 2018

Allegati:

- Convenzione con l'UFCL
- Tabella di finanziamento
- Estratto planimetrico del tronco di collettore da delocalizzare



Consorzio depurazione acque del Verbano

Messaggio 3/2018

Richiesta di un credito di CHF 230'000.00 per la delocalizzazione di una tratta di collettore consortile e pipeline che attraversano il sedime del Centro sportivo nazionale della gioventù a Tenero e l'iscrizione a Registro fondiario delle servitù.

Credito richiesto, IVA 7,7 % compresa: **230'000.00 CHF**

Comune	Chiave 2019 %	Importo CHF
Ascona	11.6299	26'713.90
Avegno Gordevio	1.6909	3'884.00
Brione s/M	0.9411	2'161.60
Brissago	3.3316	7'652.60
Cadenazzo	3.5698	8'199.90
Bellinzona (Camorino)	1.0680	2'453.25
Centovalli	0.9788	2'248.40
Cevio	1.2975	2'980.25
Cugnasco-Gerra	2.9756	6'834.95
Gambarogno	7.2699	16'698.95
Gordola	5.0759	11'659.30
Bellinzona (Gudo)	0.8966	2'059.50
Lavertezzo Piano	1.3438	3'086.70
Locarno	20.2903	46'607.00
Losone	7.7231	17'739.95
Maggia	2.8196	6'476.60
Minusio	9.4795	21'774.45
Muralto	4.2211	9'695.85
Orselina	1.7332	3'981.15
Ronco s/A	1.4025	3'221.45
S. Antonino	2.7373	6'287.55
Tenero-Contra	4.6292	10'633.25
Terre di Pedemonte	2.8953	6'650.45
Comuni non CDV*		<u>299.00</u>
	100.0000	230'000.00

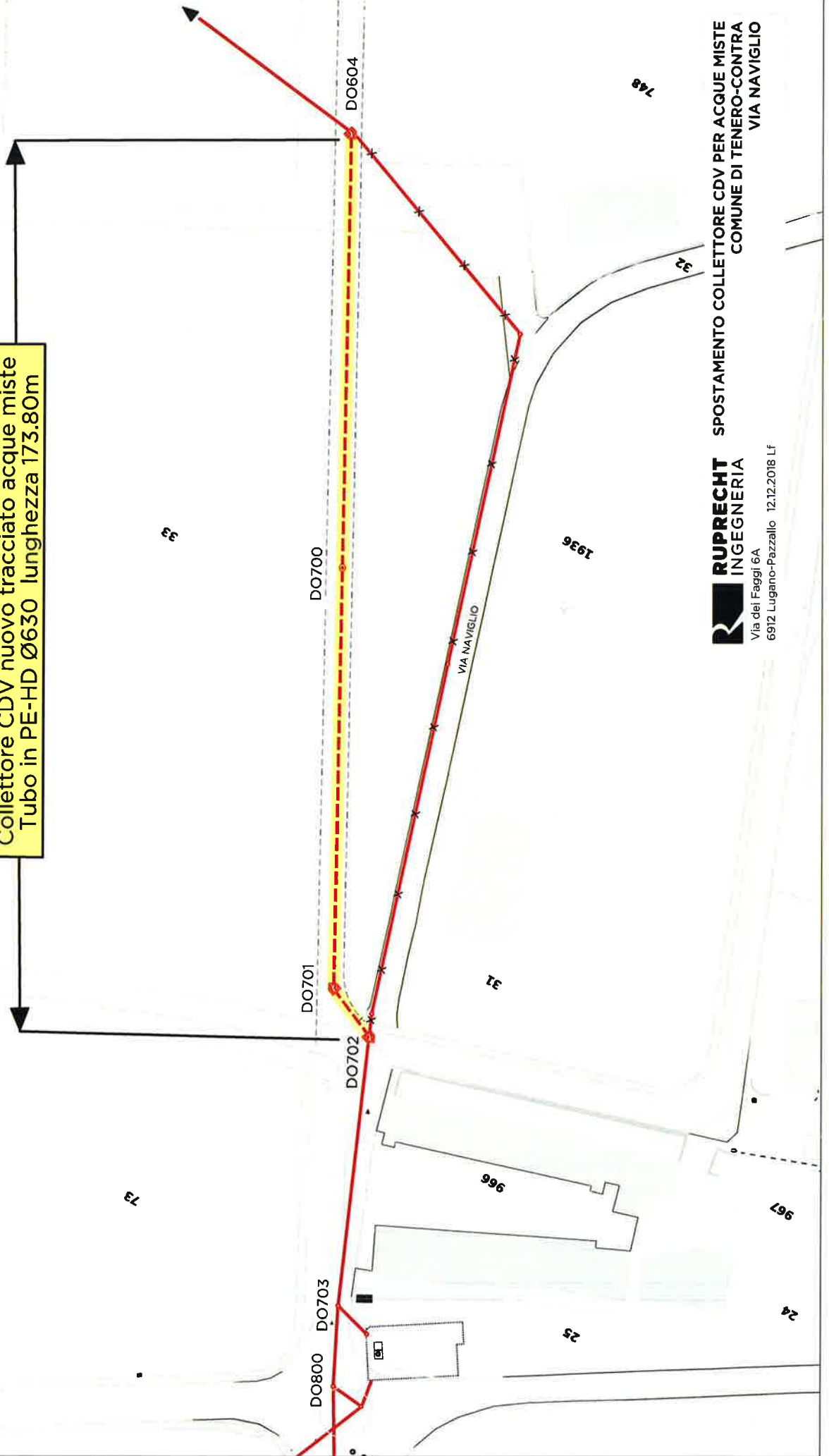
*: stima secondo percentuale a preventivo 2019

Locarno, 10.12.2018

Estratto non in scala



Collettore CDV nuovo tracciato acque miste
Tubo in PE-HD Ø630 lunghezza 173.80m



RUPRECHT
INGEGNERIA

Via del Faggi 6A
6912 Lugano-Pazzallo 12.12.2018 LF

**SPOSTAMENTO COLLETTORE CDV PER ACQUE MISTE
COMUNE DI TENERO-CONTRA
VIA NAVIGLIO**

Convenzione

Tra

- I. **Confederazione svizzera, Dipartimento federale delle finanze, Ufficio federale delle costruzioni e della logistica**, Fellerstrasse 21, 3003 Berna, (CHE-402.703.876), (qui di seguito UFCL), e per esso i signori Jan Boltshauser, comparto immobili, capo immobili, e Irena Preta, comparto immobili, fiduciaria immobiliare, da un lato, i quali in base al regolamento interno dell'UFCL e alla relativa regolamentazione delle firme, per le proprie funzioni e competenze hanno facoltà di firma in rappresentanza e per conto di UFCL
- II. **Consorzio Depurazione Acque del Verbano**, Locarno, (CHE-115.845.610 IVA), (qui di seguito CDV) e per esso il presidente ing. Gabriele Calastri e il vice presidente dott. Carlo Carafa, che vincolano il predetto ente con diritto di firma collettiva a due tra di loro, dall'altro lato.

Premesso che:

- a) l'UFCL progetta la realizzazione, sui sedimi del Centro nazionale della gioventù di Tenero (in seguito CST) e più precisamente sui mappali nri. 1936, 31, 32 e 33 RFD Tenero, di nuovi stabili e impianti sportivi. Per realizzare questo progetto è necessario spostare l'attuale via Naviglio (mapp. 32 RFD Tenero), sotto la quale sono presenti diverse infrastrutture, tra le quali anche tre tubazioni del CDV:
 - un collettore consortile DN 600 mm con i relativi pozzetti di ispezione;
 - una condotta premente (pipeline) DN 200 mm che trasporta i fanghi dall'impianto di depurazione acque di Locarno (IDA Foce Maggia) a quello di Gordola (IDA Foce Ticino), con una camera di sfiato e spurgo;
 - un tubo portacavi DN 80, con relativi pozzetti di tiraggio;Lo stato di conservazione del collettore consortile, allestito nell'ambito del PGS consortile dallo studio d'ingegneria Andreotti & Partners SA di Locarno, è sintetizzato nel piano 09.423.21/25 (Insero A).
- b) lo spostamento di via Naviglio esige che anche le infrastrutture del CDV siano spostate. A questo proposito l'UFCL ha fatto allestire dallo studio Ruprecht Ingegneria SA di Lugano-Pazzallo un progetto definitivo, in merito allo spostamento del collettore, della pipeline e del portacavi, nonché di eventuali altre infrastrutture lungo la prevista futura strada di accesso al CST. Più precisamente il progetto prevede lo spostamento del collettore tra i pozzetti D0702 e D0604, rispettivamente della pipeline e del tubo portacavo (Insero B: Planimetria del progetto Ruprecht, piano 7340/D/002 e Relazione tecnica 7340 luglio 2018 del progetto Ruprecht);
- c) il Piano generale consortile di smaltimento delle acque (PGSc), prevede un eventuale potenziamento del collettore sotto i sedimi del CST da diametro Ø600 mm a diametro Ø700 mm (con pendenza longitudinale media dell'1.8‰). Un recente e più dettagliato approfondimento della tematica, eseguito dalla stessa Ruprecht Ingegneria SA per conto del CDV (inserto C) ha tuttavia concluso che, tenuto conto della densità massima degli

insediamenti previsti dai PR comunali, delle caratteristiche morfologiche del terreno correlate alle più recenti statistiche sui volumi di pioggia e delle modalità di smaltimento codificate nei PGS comunali, un aumento dell'attuale diametro del collettore (DN 600 mm) non è necessario;

- d) il collettore consortile, realizzato nel 1979 con tubi di fibrocemento DN 600 mm a una quota media di 194.30 m s.m., si trova in un ottimo stato di conservazione e di funzione. La sua durata di vita è valutata oltre la durata media ammessa in letteratura (minimo 80 anni);
- e) la pipeline dei fanghi, realizzata con tubi PVC DN 200 contemporaneamente e parallelamente al collettore, si trova pure in ottimo stato di conservazione e funzione. La pipeline non è tuttavia stata oggetto di un rapporto di verifica.

a valere quale parte essenziale e negozialmente vincolante della presente convenzione, si conviene quanto segue:

1. Il CDV autorizza l'UFCL a procedere alla delocalizzazione del collettore consortile e dei relativi pozzetti nella tratta D0702 – D0604 di diametro pari a DN 600 mm, e meglio come indicato nella planimetria allegata alla presente convenzione quale inserto B1. Il diametro attuale del collettore consortile viene quindi mantenuto. Il CDV autorizza pure la predisposizione degli allacciamenti degli stabili CST sul nuovo collettore consortile.
2. Parimenti il CDV autorizza l'UFCL a procedere alla delocalizzazione della pipeline di diametro DN 200 mm e del portacavo DN 80 mm lungo la tratta interessata dal collettore, nonché del relativo pozzetto di sfiato e di scarico.
3. I costi riconducibili alla delocalizzazione del collettore consortile nel tratto D0702 – D0604 e della pipeline, preventivati in CHF 1'000'000.00 (+IVA se dovuta), secondo la Relazione tecnica 7340 del luglio 2018 sono assunti da UFCL. Il CDV partecipa a questi costi nella misura del 18% dell'importo di liquidazione, ma in ogni caso fino a un massimo di CHF 180'000.00 (+IVA se dovuta). Tale importo sarà fatturato da UFCL al CDV a collaudo finale avvenuto, una volta risolti eventuali contenziosi sull'esecuzione dell'opera e a consegna dell'opera al CDV.
4. Il mandato di progettazione esecutiva e di direzione lavori inerente la delocalizzazione ed il potenziamento del collettore consortile (ivi incluse tutte le necessarie opere e misure costruttive accessorie) è affidato da UFCL, a sue spese ad uno studio di ingegneria da esso incaricato.
5. Le procedure d'appalto di tutte le opere necessarie alla realizzazione del progetto, segnatamente quelle da capomastro e da idraulico, sono di esclusiva competenza di UFCL, il quale si porta garante, nei confronti di CDV, di rispettare scrupolosamente ed in modo diligente, tutte le normative di diritto privato e di diritto pubblico applicabili, segnatamente in materia di protezione dell'ambiente, legge sulle commesse pubbliche e diritto pubblico del lavoro. Incombe altresì unicamente a UFCL la corretta rimozione ed il corretto smaltimento degli esistenti tubi TCA, sempre che una loro rimozione sia richiesta o necessaria per le future edificazioni, nel rispetto delle normative applicabili in materia di protezione dell'ambiente e della salute pubblica in presenza di manufatti contenenti amianto.

6. Il progetto esecutivo nel rispetto di quanto previsto all'art. 4 verrà preliminarmente sottoposto al CDV per approvazione. L'approvazione da parte del CDV dovrà avvenire entro una settimana dalla presentazione ad esso del progetto esecutivo. La Delegazione consortile, e per essa la Direzione e/o gli eventuali consulenti propri del CDV, hanno diritto di poter partecipare al sopralluogo protocollato di inizio lavori, alla direzione generale del cantiere ed ai collaudi parziali e/o finale, a propria discrezione. Inoltre ha il diritto di poter accedere all'area di cantiere per ispezioni e sopralluoghi previa consultazione con l'UFCL e nel rispetto delle normative sulla sicurezza nei cantieri.
7. Disposizioni particolari.
Gli allacciamenti sul collettore consortile -esistenti ed in funzione, oppure predisposti-verranno, se necessario, ripristinati a cura di UFCL. I costi di ripristino sono considerati costi di delocalizzazione.
I chiusini dei pozzetti d'ispezione devono essere muniti di placchetta con la sigla "CDV", placchetta fornita dal CDV a sue spese.
Il deflusso delle acque come pure il funzionamento del collettore consortile deve essere assicurato in ogni momento ed in ogni fase della delocalizzazione e del potenziamento. Eventuali costi riconducibili a soluzioni interinali necessarie a garantire il costante funzionamento del collettore consortile durante la fase di delocalizzazione e potenziamento sono considerati costi di delocalizzazione.
8. Tempi di esecuzione.
L'inizio lavori è pianificato da UFCL in funzione delle proprie esigenze, tenuto conto che fino all'entrata in funzione definitiva dei tronchi di collettore e pipeline delocalizzati il normale flusso dei liquami deve essere garantito attraverso le attuali infrastrutture del CDV.
9. Approvazioni e condizioni particolari.
Restano riservate le competenze degli organi cantonali competenti in merito ad approvazioni del progetto.
10. Collaudo finale e consegna dell'opera.
L'opera eseguita deve essere collaudata nei modi previsti dalla SPAAS, segnatamente secondo il protocollo di collaudo tipo da essa emanato.
Con il collaudo UFCL consegnerà al CDV:
- i piani e documenti finali dell'opera eseguita, in formati cartaceo e dwg;
- copia dei protocolli delle prove di pressione e di tenuta;
- copia del protocollo di collaudo SPAAS;
- copia delle registrazioni delle ispezioni TV di collaudo.
11. Normative e disciplinamenti.
Fanno stato le norme SIA 190 Canalizzazioni e SIA 118 Condizioni generali per l'esecuzione dei lavori di costruzione, in particolare gli art. 157 e segg. della SIA 118 relativi a collaudo e responsabilità per difetti.

12. Servitù.
La Confederazione svizzera rispettivamente i soggetti iscritti a Ufficio Registri in qualità di proprietari si impegna rispettivamente si impegnano a costituire a favore del CDV delle servitù di condotta, con relativi manufatti aggiuntivi, nonché di accesso per controlli e manutenzioni sui mappali 33, 747, 1, 49 RFD Tenero di loro proprietà. I costi di costituzione e di iscrizione delle servitù saranno assunti dal CDV.
13. Controversie.
Eventuali controversie che potessero insorgere tra le parti circa la validità, l'interpretazione e/o l'applicazione della presente convenzione saranno decise dal Giudice civile ordinario competente per il CDV, ovvero la Pretura di Locarno-Città.
14. La validità della presente convenzione è subordinata:
a. all'accettazione da parte del Consiglio consortile del CDV del credito di partecipazione ai costi di delocalizzazione del collettore consortile e meglio come richiesto con messaggio 3/2018 licenziato dalla Delegazione consortile in data 10.12.2018 all'attenzione del legislativo consortile;
b. alla ratifica della presente Convenzione da parte delle competenti Autorità cantonali.
15. Tasse di bollo della presente convenzione sono a carico di UFCL.

Berna, 2019

Locarno, 2019

**Ufficio federale delle costruzioni e della
logistica**

Consorzio Depurazione Acque del Verbano

Jan Boltshauser
Capo immobili

Irena Preta
Fiduciaria immobiliare

Ing. Gabriele Calastri
Presidente

Dott. Carlo Carafa
Vice Presidente

.....

.....

.....

.....

Allegati:

Inserto A: Planimetria Stato delle canalizzazioni, tratta DBC03-D0402, Piano Studio d'ingegneria Andreotti & Partners SA Nr. 09.423.21-25

Inserto B: Progetto definitivo spostamento collettore, Ruprecht Ingegneria SA, Planimetria Piano Nr. 7340/D/002 e Relazione tecnica 7340 luglio 2018

Inserto C: Rapporto Ruprecht Ingegneria SA del 4.12.2018, Verifica diametro collettore